

di **Filippo Tosatto**

► VENEZIA

L'obiettivo sbandierato è quello di cambiare volto e ruolo dei pronto soccorsi. Dai tristi bivacchi attuali - dove folle di malcapitati scontano tempi biblici di attesa - a luoghi di accoglienza civili, con priorità motivate e tabelle orarie accettabili. Le 75 emergency del Veneto contano due milioni di accessi l'anno, per complessive 13 milioni e 700 mila prestazioni: i codici bianchi e verdi - quelli cioè di minima e modesta urgenza - rappresentano il 74% del flusso totale e i rispettivi pazienti scontano i maggiori tempi d'attesa. Il primo step è consistito nel dotare le sale d'aspetto di un briciolo di comfort: aria condizionata, acqua potabile, riviste e video, hostess e steward dislocati qua e là per ricevere e orientare i pazienti in arrivo.

Il passo successivo l'ha annunciato in mattinata Luca Zaia, che degli standard in sanità ha fatto un cavallo di battaglia, anche elettorale: «La giunta ha stanziato 450 mila euro per finanziare 30 borse di studio annuali da destinare ad altrettanti neolaureati in infermieristica e medicina che garantiranno i contatti informativi con i pazienti in attesa e i familiari di quelli già accolti negli ambulatori»; a tale scopo, i camici bianchi riceveranno una «veloce formazione specifica» sui comportamenti da tenere, ovvero una full immersion di tre giorni curata dall'Ulss di Treviso (con parcella di 73.350 euro a carico della Regione). «Con questa delibera investiamo anche sui giovani che si appresta-

# Pronto soccorso: i pazienti avranno tutor neolaureati

La Regione finanzia borse di studio e formazione per giovani medici e infermieri che accoglieranno i malati e familiari. Zaia: **tetto massimo d'attesa a quattro ore**



Zaia all'Ospedale civile di Venezia

no a varcare la soglia della professione, credo per loro la chance di partire dalla gavetta, dal rapporto diretto con la persona sofferente, rappresenterà un'importante esperienza di crescita».

Un attimo. Gli addetti ai lavori assicurano che i tempi lunghi nei pronti soccorso dipendono dalla scarsità di personale, operato da impegni, cui si aggiunge l'indisponibilità in tempi rapidi degli specialisti,

## Sanità: oggi tavolo sui costi standard, scintille Veneto-Campania

Oggi tavolo romano della Conferenza Stato-Regioni dedicato al riparto del Fondo nazionale della sanità. L'appuntamento non si presenta di tutto riposo e il governatore Luca Zaia - che sarà della partita insieme all'assessore Luca Coletto e al direttore generale della sanità veneta Domenico Mantoan - lancia proclami bellicosi: «Daremo battaglia perché siamo assolutamente per l'applicazione dei costi standard: Sud avvisato, mezzo salvato». L'allusione corre al governatore della Campania, Stefano Caldoro, che annuncia invece l'opposizione alla riforma (peraltro concordata con il ministro della Salute) che si

propone di fissare prezzi uguali per tutte le regioni italiane in materia di beni e servizi sanitari, così da superare - o almeno attenuare - l'attuale regime di sprechi dove uno stesso articolo varia di prezzo (fino a dieci volte) da un capo all'altro del Paese. La questione non è di poco conto perché si intreccia alla distribuzione delle risorse disponibili; l'intesa raggiunta tra Regioni e Governo prevede premi per le amministrazioni che hanno i conti in regola e sanzioni per chi ha i bilanci in rosso (con particolare attenzione ai fatidici costi standard) ma la rivolta di molte Ulss del Mezzogiorno potrebbe rimettere in discussione i ciriteri raggiunti.

impegnati a loro volta nei reparti ospedalieri. Se così è, cosa potranno fare i volenterosi neolaureati? «Se è necessario procederemo a nuove assunzioni», replica il governatore «ma io che credo che il vero problema sia di natura organizzativa. È inaccettabile che un anziano aspetti una visita per 8-10 ore». Impegni concreti? «Entro l'anno abatteremo i tempi d'attesa ad un massimo di 4 ore per i codici bianchi: per

loro il pronto soccorso non dovrà più essere l'unico riferimento; anche per i codici verdi prevediamo novità attraverso una riforma dei protocolli interni agli ospedali». La strada prescelta sarebbe quella di costituire un filtro ambulatoriale di base che prevenga l'intasamento delle emergency, restituendole al ruolo originario di soccorso d'urgenza: «Sì, puntiamo ad una grande alleanza con i medici di famiglia, una ri-

sorsa straordinaria riguardo alla quale presenteremo presto un progetto». Prima però occorrerà sanare le ferite del duro scontro con la Fimmg (il principale sindacato dei medici generali) che in sede di confronto ha fatto volare gli stracci accusando pubblicamente la Regione di truffa nell'applicazione del piano socio-sanitario. «Stiamo lavorando, io sono fiducioso, vedrete, vedrete», chiosa l'ineffabile Zaia.

## IN BREVE

### RAI DEL VENETO Regione e giornalisti contro i tagli romani

Luca Zaia, ha incontrato il comitato di redazione della sede Rai di Venezia e le rappresentanze sindacali per discutere i ventilati tagli all'informazione regionale: «È una vicenda vergognosa», il commento del governatore «il decreto che taglia 150 milioni di budget è solo l'anello finale di una lunga catena che vede l'informazione dei territori spegnersi come una candela. A Raitre il palinsesto regionale è ridotto al lumicino dal neocentralismo romano dell'informazione, piano sostegno ai giornalisti, porterò il caso alla Conferenza delle Regioni».

### CONFRATERNITA ASPARAGO Il cuoco bassanese che piace al Vaticano

Leccornie in Regione con la Confraternita dell'Asparago bassanese a denominazione d'origine protetta ospite d'onore a Palazzo Balbi. La delegazione, che ha donato a Zaia la mantellina bianca simbolo dell'associazione, era guidata dal segretario Flavio Baggio e dal presidente dei ristoratori bassanesi, il noto Sergio Dussin: quest'ultimo è salito agli onori delle cronache per i piatti serviti in Vaticano agli ultimi tre Pontefici.